

Linea 2 chiusa, i sindaci flegrei “Danno enorme per i pendolari”

I valori di anidride carbonica nella galleria della metro non calano: la Linea 2 resta chiusa tra Campi flegrei e Pozzuoli. Si prolunga lo stop deciso venerdì sera in prefettura. Per il terzo giorno consecutivo non ci saranno corse nelle quattro stazioni di Campi flegrei,

Cavalleggeri, Bagnoli e Pozzuoli, mentre si viaggia regolarmente sul resto della tratta che conta una media di 90 mila passeggeri al giorno. I sindaci flegrei sono sul piede di guerra: «Ad oggi non conosciamo ancora i tempi di riapertura. Bisogna fare presto, altrimenti si crea un danno enorme ai pendolari», dicono Luigi Manzoni di Pozzuoli e Josi Della Ragione di Bacoli. «Va bene la sicurezza, ma il territorio non può restare isolato», insiste Manzoni.



Scatta la protesta per il prolungamento dello stop ai treni nella galleria fino a Pozzuoli, per le esalazioni di anidride carbonica

Ieri mattina la rabbia dei sindaci si è riversata sul tavolo riconvocato in prefettura per un aggiornamento. Confermata l'anomalia dei dati dopo il monitoraggio di sabato, quando la circolazione era già sospesa: punte di 50 mila ppm, parti per milione, unità di misura del gas, rispetto a un massimo di 5 mila ppm. Valori più elevati a terra ma che superano la soglia massima anche ad altezze maggiori in galleria. Per questo non si riapre. È un fenomeno legato al bradisismo dell'area flegrea, tant'è che nei mesi scorsi già si rilevarono accumuli di CO2 nei locali interrati. È stata

fissata una riunione domani a Pozzuoli per migliorare il servizio di navette, attivo da sabato tra Campi flegrei e Pozzuoli, in sostituzione della metro. «Ci sono criticità legate al traffico - spiega Manzoni - . Vogliamo chiedere a Rfi (Ferrovie) di far arrivare la metro fino a Bagnoli, stazione che si trova prima della galleria. Al momento hanno fermato a Campi flegrei perché lì c'è l'interscambio. Ma meglio se il treno arriva fino a Bagnoli: diminuisce la distanza con Pozzuoli ed è più agevole percorrerla per le navette. E poi gli utenti possono raggiungere più facilmente con l'auto propria



Bagnoli». Non è tutto. I sindaci hanno chiesto al tavolo della prefettura un intervento del governo, in particolare della protezione civile nazionale. Un sos per una soluzione in grado di abbattere gli accumuli di CO2 nella galleria. Resta da capire se sono legati a qualche fessura dalla quale entrerebbe il gas. Risulta che i valori sono maggiori di notte. E destano allarme, non tanto per la circolazione ordinaria, visto che i viaggiatori restano poco tempo nei 1700 metri di galleria. Ma la precauzione è legata soprattutto ad eventuali avarie: se un convoglio dovesse restare fermo al chiuso e i passeggeri costretti a respirare per minuti, ore, si esporrebbero a un rischio? Dal tavolo di ieri è emerso che valori elevati sarebbero apparsi in galleria da settembre 2025, quando ci fu una scossa con epicentro proprio nell'area. I sindaci Manzoni e Della Ragione si rivol-

gono a Rfi: «Vogliamo capire cosa è stato fatto in questi 9 mesi per mitigare il rischio o affrontare il problema. Noi abbiamo adottato più di un anno fa ordinanze per controlli e monitoraggi serrati in riferimento alla presenza di anidride carbonica nei luoghi chiusi».

Al tavolo è presente anche l'Asl 2 Nord. Alla quale è stato chiesto se si sono verificati in questi mesi soccorsi o ricoveri di passeggeri della metro o di operai addetti alla manutenzione per difficoltà respiratorie: nessun caso, secondo l'Asl. «Non possiamo passare dalla prevenzione alla psicosi», attacca il

sindaco Della Ragione: «Così si genera un effetto a catena molto negativo. Che facciamo? Chiudiamo tutto? Questo danneggia le nostre comunità e non possiamo permetterlo». Da due mesi è chiuso un istituto scolastico a Pozzuoli, il Petronio, sempre per accumulo di CO2.

Resta il nodo della mobilità alternativa, per chi deve raggiungere la zona flegrea. Sul banco degli imputati finiscono Cumana e Circumflegrea, gestite da Eav, azienda della Regione. «Abbiamo chiesto - concludono Manzoni e Della Ragione - anche un'accelerazione dei lavori per aprire la nuova stazione Cumana di Pozzuoli e per riattivare la tratta su ferro della Circumflegrea che collega Torregaveta con Licola, fino a Montesanto. Chiediamo inoltre un controllo di tutte le gallerie che insistono nel nostro territorio». — **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambiente

Anacapri, vietata la Grotta Verde “Motivi di sicurezza”

È stato interdetto il passaggio alle imbarcazioni e ai nuotatori alla cosiddetta Grotta Verde, chiamata così per il colore dell'acqua dai riflessi smeraldo.

L'interdizione al passaggio è stata chiesta dal comune di Anacapri in virtù di un vecchio provvedimento risalente agli anni Ottanta, che include quella roccia a picco sul mare nelle zone a rischio frane.

Si tratta di un provvedimento di sicurezza per bagnanti e nuotatori che dovranno tenersi da oggi alla distanza di cento metri dalla costa per evitare rischi. Un provvedimento reso necessario, si apprende, dalla necessità di tutelare l'incolumità pubblica in caso di pericolo dovuto alla possibilità di frane e cedimenti nella zona.

Secondigliano

Lancia sassi contro caserma dell'Arma arrestato 33enne

Ha tentato di entrare nella caserma dei carabinieri di Secondigliano colpendo ripetutamente l'ingresso con un sampietrino e lanciando sassi contro porte e finestre. Protagonista dell'episodio un 33enne già noto alle forze dell'ordine, arrestato dai militari con le accuse di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio si è verificato davanti alla stazione dell'Arma di vico II Censi. Secondo quanto ricostruito anche attraverso le immagini dei sistemi di videosorveglianza, l'uomo si è presentato davanti alla caserma e ha tentato di accedere alla struttura senza utilizzare il citofono, colpendo invece il vetro della porta d'ingresso con un sampietrino. Successivamente avrebbe raccolto e lanciato altri sassi contro le finestre, le pareti dell'edificio e il portone. I militari sono intervenuti e l'hanno bloccato.

La sanità

Appello sui social del Cardarelli per donare sangue

All'ospedale Cardarelli servono ogni giorno 150 donazioni di sangue per assicurare le normali attività assistenziali, sia nell'area dell'emergenza-urgenza che in quella chirurgica degli interventi programmati. Basti pensare che ogni anno al Cardarelli si effettuano 30.000 operazioni chirurgiche e vengono accolti 70.000 pazienti al Pronto Soccorso. Da questa consapevolezza è nata la campagna di sensibilizzazione social “Napoli si dona - senza sangue non si cura”, che vuole essere un invito alla comunità a prendersi cura di se stessa. Per diventare donatore di sangue al Cardarelli basta prendere un appuntamento al numero WhatsApp 331 6702222 o chiamare allo 081 7472489 (lunedì-sabato dalle 8 alle 12) Per tutte le info: <https://www.ospedalecardarelli.it/una-poltrona-per-tre/>

Farmacie notturne

**FUORIGROTTA
BAGNOLI**

**VOMERO
ARENELLA**

COTRONEO
Piazza M. Colonna, 21
(Via Lepanto)
Tel. 081.2391641
081.2396551

CANNONE
Via Scarlatti, 79-85
(Piazza Vanvitelli)
Tel. 081.5781302
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

m
A. Manzoni & C. S.p.A.

Tel. 081 4975822

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

**SEMPLICEMENTE
EFFICACE.**

